

I sindacati: niente ticket aboliamo gli sprechi

Ieri l'incontro con il ministro Altissimo Proposte per aumentare il Fondo sanitario

ROMA — I sindacati confederali CGIL, CISL, UIL hanno ribadito ieri, nell'incontro avuto con il ministro della sanità, Altissimo, il loro «no» al ticket sanitario presentando alcune precise proposte alternative. Il segretario della UIL, Benvenuto — che ha parlato anche a nome di Lama e Carniti — ha dichiarato che le richieste confederali per la sanità sono, al pari delle altre questioni poste sul tappeto (trasporti, casa, investimenti, ecc.), condizioni della trattativa complessiva aperta con il governo.

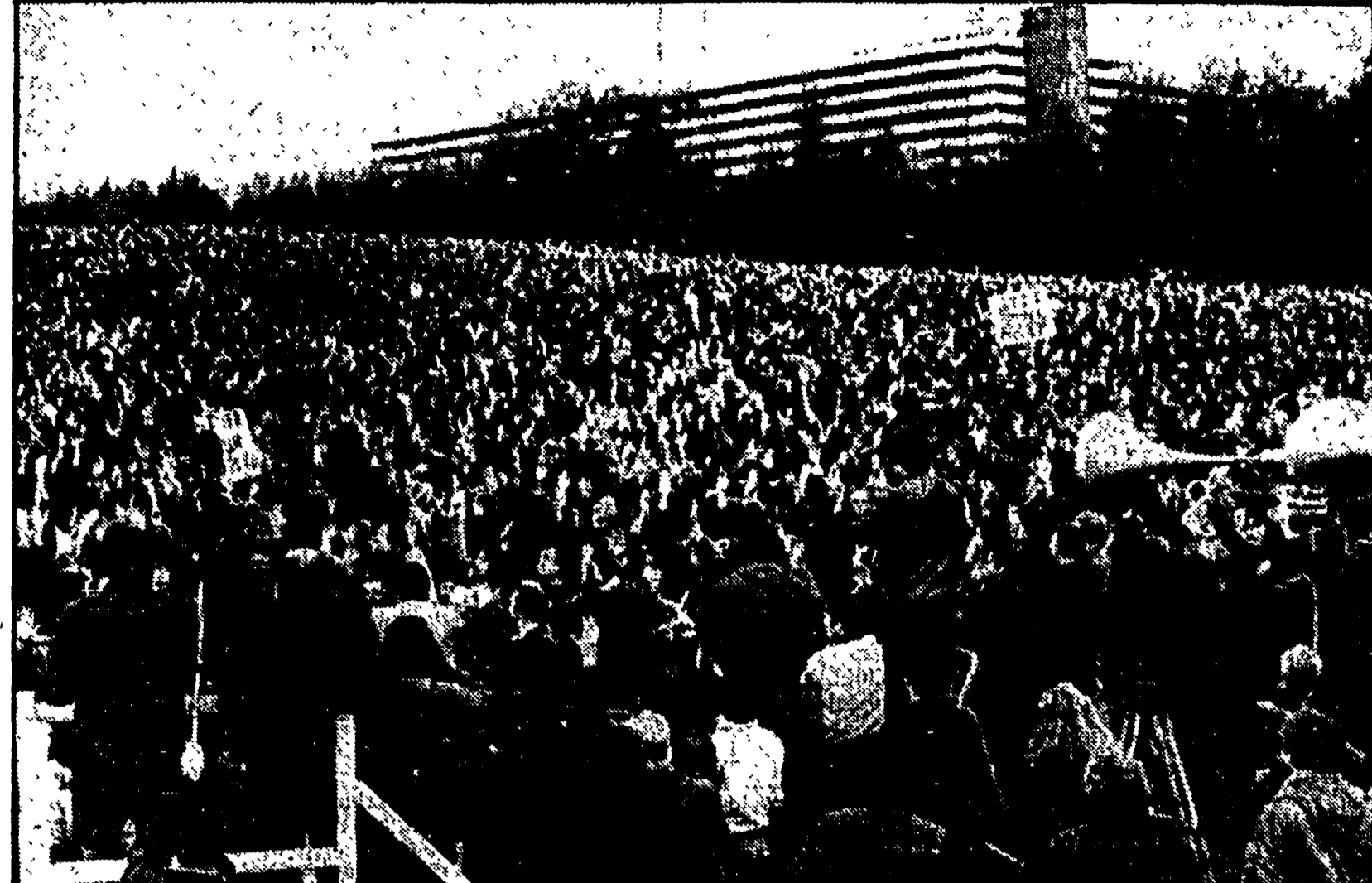
«Queste, in sintesi, le controproposte confederali: 1) invece del ticket, giudicati iniqui e inefficaci, ridurre la spesa sanitaria attraverso la razionalizzazione e moralizzazione del sistema e in particolare nei settori della spesa farmaceutica, delle analisi di laboratorio, del ricovero ospedaliero, della gestione delle USL. Per questi obiettivi, oltre al ministero, dovranno impegnarsi anche le Regioni; 2) realizzare maggiori entrate aumentando ulteriormente il contributo dei lavoratori autonomi (il cui gettito complessivo dovrebbe passare da 900 a 1800 miliardi e non a 1975 come proposto dalla legge finanziaria) in modo da ridurre ulteriormente lo squilibrio contributivo tra lavoratori dipendenti e autonomi.

Inoltre i sindacati hanno chiesto il ripristino degli stanziamenti al Fondo sanitario con una riazione del bilancio della difesa. Della delegazione facevano parte anche i rappresentanti dei pensionati. Il segretario del sindacato pensionati CGIL, Forri, ha dichiarato che è inaccettabile la scelta del ticket proprio perché colpirebbero la parte più debole

della popolazione e che più ha necessità di cure. Il ministro si è riservato di approfondire le proposte e di presentarle in sede di consiglio dei ministri. Ha lasciato intendere una disponibilità ad abolire il ticket sulle visite mediche e a mantenere invece in vigore le prestazioni termali e le protesti sia pure con alcune correzioni (gli statali potrebbero usufruire delle cure termali ma non come aggiunta di ferie).
OSPEDALIERI — Nell'incontro con il ministro della sanità (faceva parte della delegazione sindacale anche un dirigente del sindacato unitario dei lavoratori ospedalieri) è stata riproposta l'urgenza di un avvio della trattativa per il contratto unico di tutto il personale del comparto sanitario pubblico.

Giovedì il ministro avrà un incontro con la segreteria nazionale del maggior sindacato di medici ospedalieri (ANAAO-SIMP), le cui richieste di perequazione retributiva e di soluzione di altri problemi (norme concorsuali, precariato, pensionabilità) sono state più volte riconosciute ma senza esito concreto. Se non ci sarà una chiarita i medici ospedalieri passeranno allo sciopero.
ISTITUTO DI SANITÀ — I ricercatori dell'Istituto superiore di sanità oggi scolorano manifestando davanti al ministro della sanità. Essi chiedono un contratto di lavoro che, in applicazione della legge di riforma dell'Istituto del 1973 e del nuovo ordinamento universitario entrato in vigore nel luglio 1980, riconosca l'equiparazione al trattamento dei docenti universitari (a quello dei docenti ordinari per i dirigenti, a quello dei docenti associati per i ricercatori).

Auto in crisi in tutt'Europa



In Italia, però c'è stato un vero boom di importazioni

ROMA — Non bastano i manifesti sui 132 modelli europei di automobili prodotte in Italia a salvarci dal disavanzo con l'estero anche in questo settore. Importazioni ed esportazioni di automobili hanno dato, nei primi nove mesi, un saldo negativo per la bilancia commerciale italiana di 1773 miliardi di lire. Sono state importate da gennaio a settembre 741 mila auto per 4.173 miliardi mentre se ne esportano 382 mila per 2.400 miliardi. Un tempo i fratelli Agnelli proponevano di pagare le importazioni di automobili con esportazioni di auto. Ora sono in disavanzo l'uno e l'altro comparto.

Ritirati i licenziamenti alla Leyland ma passano le proposte dell'azienda

LONDRA — Con una proposta a sorpresa sul filo del tempo la direzione della British Leyland sembra aver bloccato lo sciopero del gruppo automobilistico inglese iniziato alla mezzanotte di domenica a sostegno del nuovo contratto. Il pacchetto di proposte offerto ai lavoratori comprende il ritiro della minaccia di licenziamenti in tronco per coloro che hanno partecipato alla agitazione di questi giorni, nonché della chiusura di alcuni stabilimenti. L'azienda ha offerto, anche, un aumento del

3,8% del salario anziché il 17,5% proposto dai sindacati. Sulla base dei dati non ancora definitivi, la maggioranza dei lavoratori avrebbe detto sì alle proposte padronali in 12 stabilimenti per un totale di 27 mila operai. Mancano all'appello ancora circa 14 mila lavoratori, ma il voto contrario alle proposte della direzione aziendale, ha vinto per adesso solo in cinque stabilimenti.

Nella foto: un momento del voto dei lavoratori alla British Leyland sulle proposte dell'azienda

Ecco la Visentini-bis. Passerà com'è?

I coefficienti della rivalutazione monetaria esentasse dei beni strumentali e del capitale proprio delle imprese

ROMA — Ieri sono state fornite altre indiscrezioni sul contenuto della legge che consente di rivalutare il patrimonio delle imprese senza pagare imposte sulle plusvalenze, nota come Visentini-bis in riferimento ad analogo provvedimento preso cinque anni addietro. Si dà anche per certo che venerdì il consiglio dei ministri approverà la formula preparata dal ministro delle Finanze Rino Formica: si è aperta, dunque,

la quarta settimana di suspense negli ambienti finanziari, i quali non hanno rinunciato ad ottenere anche per questa via generose concessioni fiscali. Ed ecco come funzionerebbe la legge. Sarebbero esclusi, stavolta, gli immobili. La Visentini — uno consentì infatti a molte imprese — specie società di assicurazione — di scrivere a bilancio profitti occultati mediante la sottovalutazione dei beni

posseduti, il tutto senza pagare una lira. Verrebbero escluse le società che hanno già fatto rivalutazioni — due anni fa una legge sugli «scorpori» ha consentito a centinaia di società di rivalutare il patrimonio — per la semplice ragione che un beneficio della stessa natura non può essere duplicato. Restano i cosiddetti beni strumentali dell'impresa, i capitali e le riserve. Per questi verrebbe consentito di ri-

valutare nelle seguenti misure: a) 1,1 per i beni acquisiti nell'esercizio 1978; b) 1,5 per i beni acquisiti nel 1979; c) 1,6 per i beni acquisiti in anni precedenti. La rivalutazione delle scorte di magazzino verrebbe consentita soltanto ai soggetti che sono autorizzati a tenere la contabilità semplificata, cioè con giro di affari inferiore a 480 milioni. Il ministro Formica, in-

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

La provincia di Torino indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per i lavori di sistemazione del fabbricato «ex Villa Barocchiosa» sito in Comune di Grugliasco, a sede di centro di riqualificazione e di Comunità Alloggio.

Importo a base di gara: L. 586.297.000. La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 - commi 1; 2 e 3).

Entro il termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto ed iscritte all'Albo dei Costruttori alla categoria 2, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito - in carta legale da L. 2.000 - alla Segreteria Generale - Sezione Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino 3 Novembre 1981
Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO-CONCORSO

La provincia di Torino indice un appalto-concorso per la ristrutturazione e la messa a norma delle centrali termiche e per il rifacimento della rete di distribuzione dell'impianto di riscaldamento nell'edificio su Corso San Maurizio ed in quello su Via G. Ferrari, dell'ITIS «Avogadro» in Torino.

Importo complessivo presunto dell'appalto: L. 452.000.000. L'appalto-concorso avrà luogo sulla base di un capitolato speciale e di documenti di massima allestiti dagli Uffici Provinciali.

Entro il termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto, specializzate e favorevolmente note, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 6 a, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito - in carta legale da L. 2.000 - alla Sezione Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 3 novembre 1981
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE Dott. Eugenio Maccari

Federconsorzi cambia presidente ma rinvia le scelte di riforma

Oggi sarà eletto Ferdinando Truzzi attuale «vice» della Coldiretti - I prossimi incarichi a primavera - Critica dichiarazione dell'Associazione nazionale delle coop agricole

ROMA — Lo scontro tra Coldiretti e Confagricoltura per il vertice della Federconsorzi, aperto un mese fa con la morte dell'on. Vetrone, ha portato per ora a un'intesa limitata al nome del nuovo presidente mentre vengono rinviati, alle scadenze della prossima primavera, le decisioni sugli altri incarichi di dirigenza. Salvo improvvise sorprese dell'ultima ora, sarà, dunque, il sen. Ferdinando Truzzi, finora «vice» dell'on. Lobianco alla guida della Coldiretti, a essere eletto stamane presidente della potente organizzazione consorzi.

La soluzione è maturata come una tipica operazione di potere che ha mobilitato i gruppi e le correnti democratiche interne ed esterne alle due organizzazioni professionali e che ripropone la Federconsorzi nel ruolo di una sorta di filiazione della Coldiretti, ferma restando la pretesa della Confagricoltura di vedere confermati, e possibilmente ampliati, i propri spazi di potere. E nell'ambito di questa logica che il consiglio d'amministrazione della Federconsorzi, prima di eleggere presidente, coopererà, il sen. Truzzi in sostituzione di Angelo Ghioldi, dimissionario sia dal consiglio stesso che dalla carica di presidente del consorzio di Mantova. Entrerà nel consiglio, al posto lasciato vacante dall'on. Vetrone, anche un altro esponente della Coldiretti, il presidente del consorzio di Benevento, Libero Jannella.

All'Ansaldo ridotto l'orario di lavoro

MILANO — È stato raggiunto un accordo allo stabilimento Ansaldo di Milano che prevede la riduzione dell'orario di lavoro, sia applicando la riduzione di orario prevista dal contratto nazionale, sia utilizzando due festività. A partire dal 2 novembre ci sarà l'uscita anticipata di mezz'ora.

La Confcooperative parla di riforme

ROMA — Il presidente della Confederazione cooperative e dell'Istituto centrale casse rurali Enzo Badioli, presentando ai giornalisti la manifestazione per il 60° dell'organizzazione (si celebra il 7 novembre a Treviso) ha chiesto un «contesto legislativo che favorisca la nascita e la crescita dell'associazionismo», quindi una «migliore legislazione» sulle società cooperative.

Franco svizzero a 655; lira debole

ROMA — Franco svizzero moneta-rifugio per tutti i cercatori d'oro che popolano la crisi dell'economia occidentale: ieri la richiesta è stata così alta che il prezzo saliva a 655 lire. La rivalutazione svizzera fa cadere l'inflazione all'interno, comprando franchi e titoli in franchi svizzeri è come comprare oro, specie ora che lo stesso dollaro sembra votato ad una inflazione superiore al 10% l'anno prossimo.

vero rabarbaro cinese e poco alcol

ZUCCO
il tuo rabarbaro, da sempre.

La quarta settimana di suspense negli ambienti finanziari, i quali non hanno rinunciato ad ottenere anche per questa via generose concessioni fiscali. Ed ecco come funzionerebbe la legge. Sarebbero esclusi, stavolta, gli immobili. La Visentini — uno consentì infatti a molte imprese — specie società di assicurazione — di scrivere a bilancio profitti occultati mediante la sottovalutazione dei beni posseduti, il tutto senza pagare una lira. Verrebbero escluse le società che hanno già fatto rivalutazioni — due anni fa una legge sugli «scorpori» ha consentito a centinaia di società di rivalutare il patrimonio — per la semplice ragione che un beneficio della stessa natura non può essere duplicato. Restano i cosiddetti beni strumentali dell'impresa, i capitali e le riserve. Per questi verrebbe consentito di ri-